

Studio di Ingegneria

Ing. Nicola Roselli Via Dei Meli,19 86039 Termoli (CB)
Tel. 3333788752 email ing.nicolaroselli@gmail.com

REGIONE PUGLIA
Comune di Apricena
Provincia di Foggia

PROGETTO DEFINITIVO

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA AD INSEGUIMENTO SOLARE MONO - ASSIALE PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI APRICENA (FG), IN C/DA "POZZILLI" DI POTENZA NOMINALE MASSIMA DI 18,513 MWp E POTENZA NOMINALE IN A.C. DI 16,80 MWp

TITOLO TAVOLA

Integrazioni alla Relazione Paesaggistica con riferimento alla nota del Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio – Servizio V del 10.06.2022, prot. n. 0021960-P

PROGETTAZIONE	PROPONENTE	SPAZIO RISERVATO AGLI ENTI
PROGETTISTI Ing. Nicola ROSELLI Ing. Rocco SALOME CONSULENTE PER IL PAESAGGIO Arch. Gianluca DI DONATO CONSULENZE E COLLABORAZIONI Per. Ind. Alessandro CORTI Archeol. Gerardo FRATIANNI Dott. Massimo MACCHIAROLA Ing Elvio MURETTA Geol. Vito PLESCIA	LIMES 25 S.R.L. SEDE LEGALE Milano, cap 20121 via Manzoni n° 41 P.IVA 10537760968 	

4.3.6_1

FILE
B4HXL97_4.3.6_1_IntRelazPaesaggistica1

CODICE PROGETTO
B4HXL97

SCALA
-

REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
A	20/06/2022	EMISSIONE	DI_DONATO	LIMES25	LIMES25
B	DATA				
C	DATA				
D	DATA				
E	DATA				
F	DATA				

Tutti i diritti sono riservati. È vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, senza previa autorizzazione

Richiesta di integrazione di cui al punto 1)

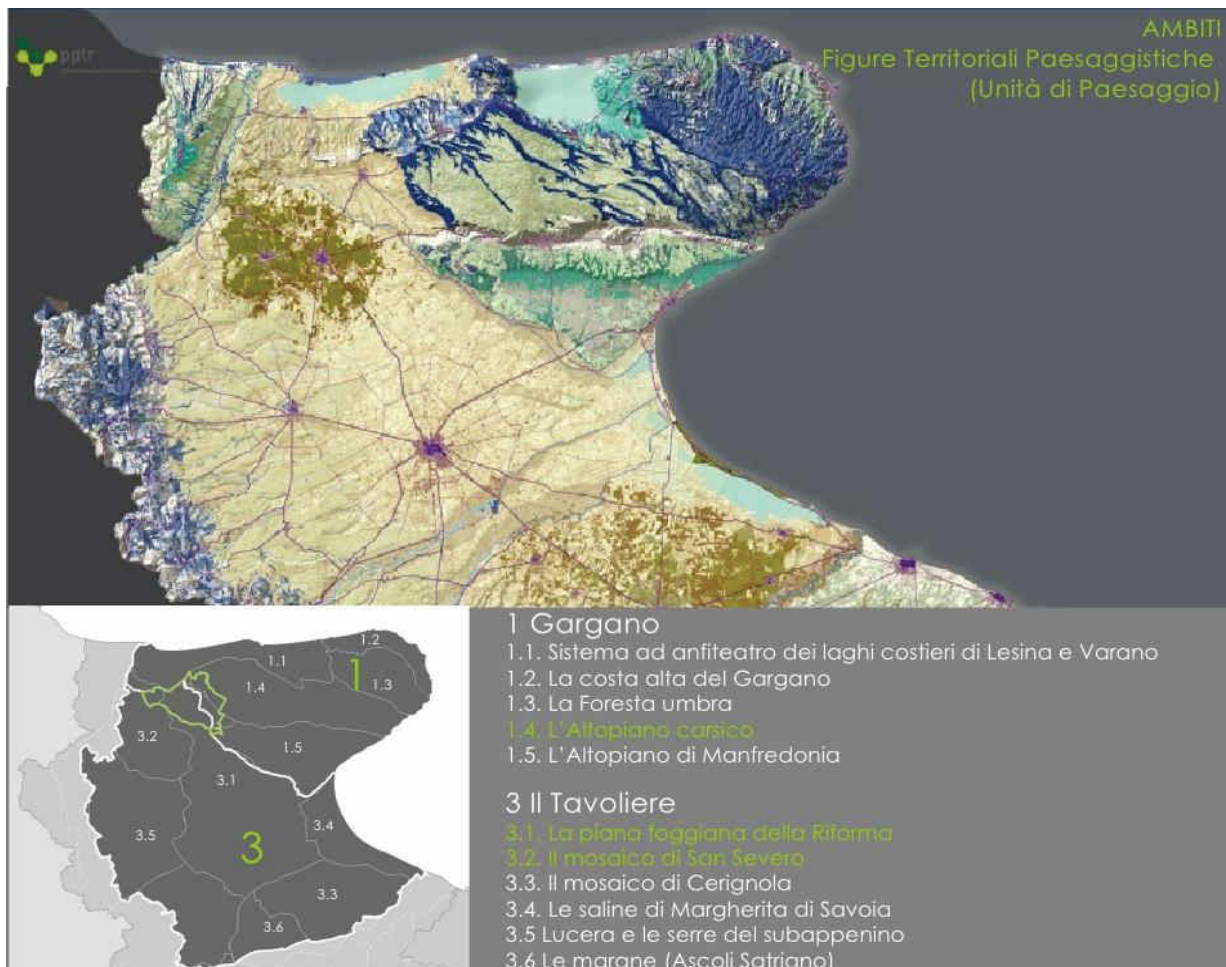
1. approfondimento della Relazione Paesaggistica redatta ai sensi del DPCM 12/12/2005 che metta in evidenza e descriva i rapporti diretti e indiretti dell'impianto nella sua complessità con la presenza di beni paesaggistici, beni culturali e gli Ulteriori Complessi Paesaggistici del PPTR, nonché ne verifichi gli impatti anche rispetto agli obiettivi di qualità paesaggistica definiti dal PPTR, agli scenari strategici e alle invarianti territoriali, evidenziando gli impatti che il progetto potrebbe avere sulla riproducibilità delle invarianti e sugli obiettivi del PPTR.

Integrazione punto 1)

1. Impatto sul patrimonio culturale e identitario

L'analisi d'impatto sul patrimonio culturale e identitario si è definita individuando le *figure territoriali* del PPTR contenute nel raggio di 3 km dall'impianto fotovoltaico. Il Piano Paesaggistico Territoriale regionale della Puglia (PPTR) identifica delle figure territoriali e paesaggistiche che rappresentano le unità minime in cui si scompone a livello analitico e progettuale il territorio regionale. Lo studio è stato effettuato sull'Area Vasta generata dal progetto proposto ed alla presente relazione per rendere più semplice e chiaro lo studio effettuato saranno allegate delle tavole grafiche. Il PPTR articola l'intero territorio regionale in 11 Ambiti Paesaggistici, individuati attraverso la valutazione integrata di una pluralità di fattori:

- la conformazione storica delle regioni geografiche;
- i caratteri dell'assetto idro geomorfologico;
- i caratteri ambientali ed ecosistemici;
- le tipologie insediative: città, reti di città infrastrutture, strutture agrarie;
- l'insieme delle figure territoriali costitutive dei caratteri morfotipologici dei paesaggi;
- l'articolazione delle identità percettive dei paesaggi.



Secondo il PPTR l'area oggetto d'intervento ricade tra gli ambiti di paesaggio del "Tavoliere" e comprende le figure territoriali e paesaggistiche n. 3.2 "Il mosaico di San Severo"

Ambito del Tavoliere

Il paesaggio del mosaico agrario del Tavoliere settentrionale è caratterizzato da ordinati oliveti, ampi vigneti, vasti seminativi a frumento e sporadici frutteti. Sono numerosi i campi coltivati a ortaggi. Il territorio, prevalentemente pianeggiante, segue un andamento altimetrico decrescente da ovest a est, mutando progressivamente dalle lievi cresse collinose occidentali (propaggini del subappennino) alla più regolare piana orientale, in corrispondenza del bacino del Candelaro. Il sistema insediativo si sviluppa sulla raggiera di strade che si dipartono da San Severo verso il territorio rurale ed è caratterizzato da una struttura di masserie e poderi. Lungo gli assi che afferiscono al centro, e che lo collegano ai centri minori, si assiste alla densificazione e localizzazione di funzioni produttive. In particolare, l'asse che collega San Severo con Apricena è fortemente connotato, oltre che dall'edificazione lineare, dalla presenza delle cave, che rappresentano da un punto di vista visivo-percettivo delle grandi lacerazioni nel paesaggio e che comportano problematiche di riconversione e valorizzazione. La figura è frammentata, inoltre, da frequenti localizzazioni in campo aperto di impianti fotovoltaici, mentre la sua orizzontalità e apertura è minacciata sempre più spesso dalla realizzazione di elementi verticali impattanti, soprattutto le torri eoliche che in numero sempre maggiore la interessano. La valenza ecologica è bassa o nulla nel basso Tavoliere fra Apricena e Cerignola, per la presenza di aree agricole intensive con colture legnose agrarie per lo più irrigue (vigneti, frutteti e frutti minori, uliveti) e seminativi irrigui e non irrigui, per poi aumentare (valenza ecologica da medio bassa a medio alta) in prossimità dei corsi d'acqua principali rappresentati del Carapelle, del Cervaro e soprattutto dall'Ofanto. La matrice agricola ha decisamente pochi e limitati elementi residui di naturalità, per lo più in prossimità del reticolo idrografico. La pressione antropica sugli agroecosistemi del basso Tavoliere è notevole, tanto da presentarsi scarsamente complessi e diversificati. Nelle aree interessate dal progetto del campo fotovoltaico non ci sono uliveti, vigneti, in sistemi colturali e particellari complessi e in Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione in quanto questi rappresentano una piccolissima parte del territorio. Gli elementi fissi del paesaggio, quali le siepi, sono quasi del tutto assenti nelle aree sottoposte a pratiche agricole e sono relegati quasi esclusivamente lungo alcune strade e gli alvei dei canali. La morfologia del terreno determina la presenza di "tare aziendali", nelle aree con pendenza significativa e nei letti dei piccoli torrenti presenti nell'area, in alcuni casi con presenza di vegetazione arbustiva, che riducono l'uniformità ambientale data dalle pratiche agricole. Oltre a queste aree le uniche altre che presentano un certo grado di naturalità sono rappresentate da diversi tratti lungo i canali che hanno mantenuto una rada vegetazione ripariale. L'area interessata dallo studio presenta lineamenti morfologici piuttosto regolari. Anche in corrispondenza dei corsi d'acqua la morfologia si mantiene assai blanda con pendenze decisamente basse.

1.1. Lineamenti morfologici (Il Mosaico Di San Severo)

1.1.1 Descrizione del Componente

Il sistema dei principali lineamenti morfologici del Tavoliere, costituito da vaste spianate debolmente inclinate, caratterizzate da lievi pendenze, sulle quali spiccano:

- ✓ ad est, il costone dell'altopiano garganico;
- ✓ ad ovest, la corona dei rilievi dei Monti Dauni

Essi rappresentano all'interno di un territorio sostanzialmente piatto, importanti affacci sulle zone sottostanti, luoghi privilegiati di percezione dei paesaggi.

1.1.2 Stato di conservazione e criticità

Alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate e delle visuali con trasformazioni territoriali quali: cave (cave di Apricena) e impianti tecnologici, in particolare FER;

1.1.3 Regole di riproducibilità della invariante strutturale

La riproducibilità dell'invariante è garantita dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini; nonché dalla riqualificazione ambientale e paesaggistica delle cave di Apricena.

1.1.4 Interazioni cumulative dell'impianto con l'invariante strutturale

Attesa la notevole distanza degli impianti dai principali lineamenti morfologici (5 km dal costone dell'altopiano garganico, oltre 20 km corona dei rilievi dei Monti Dauni) è evidente che essi non generino alcuna compromissione dei profili morfologici.

1.2 Sistema idrografico (Il Mosaico di San Severo)

1.2.1 Descrizione del componente

Il sistema idrografico è costituito dal torrente Candelaro e dalla sua fitta rete di tributari a carattere stagionale. Questi rappresentano la principale rete di drenaggio della piana di San Severo e la principale rete di connessione ecologica all'interno della figura;

1.2.2 Stato di conservazione e criticità

Occupazione antropica delle superfici naturali degli alvei dei corsi d'acqua (costruzione di abitazioni, infrastrutture viarie, impianti, aree destinate a servizi), che hanno contribuito a frammentare la naturale costituzione e continuità delle forme del suolo, e a incrementare le condizioni di rischio idraulico;

Interventi di regimazione dei flussi torrentizi come: costruzione di invasi idrici, infrastrutture, o l'artificializzazione di alcuni tratti; che hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche dei torrenti, nonché l'aspetto paesaggistico;

1.2.3 Regole di riproducibilità della invariante strutturale

La riproducibilità dell'invariante strutturale dipende dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del sistema idrografico endoreico e superficiale e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso.

1.2.4 Interazioni cumulative dell'impianto con l'invariante strutturale

L'impianto fotovoltaico in esame non comporta interventi tali da generare alcuna trasformazione o manomissione delle forme delle superfici naturali degli alvei dei corsi d'acqua. Le posizioni dell'impianto fotovoltaico e degli aerogeneratori esistenti e di tutte le infrastrutture indispensabili per la realizzazione dell'impianto in progetto (strade, cavidotti) sono tali da non interferire con le principali linee di deflusso delle acque.

1.3 Il sistema agro-alimentare (Il Mosaico di San Severo)

1.3.1 Descrizione del componente

Il sistema agro-ambientale è caratterizzato da ordinati oliveti, ampi vigneti, vasti seminativi a frumento e sporadici frutteti, accompagnati, soprattutto in prossimità del centro urbano, da numerose colture orticole.

L'intensità delle trame varia allontanandosi dal centro urbano: dal disegno fitto del mosaico periurbano, si passa progressivamente alla maglia rada, in corrispondenza delle colture cerealicole.

1.3.2 Stato di conservazione e criticità

Erosione del mosaico agrario periurbano a vantaggio dell'espansione edilizia centrifuga di San Severo; utilizzo di pratiche agricole impattanti, sia dal punto di vista ecologico che percettivo (utilizzo di tendoni);

1.3.3 Regole di riproducibilità della invariante strutturale

La riproducibilità dell'invariante strutturale dipende dalla salvaguardia dei mosaici agrari della piana di San Severo: incentivando le colture viticole di qualità; disincentivando le pratiche agricole intensive e impattanti; impedendo l'eccessiva semplificazione delle trame e dei mosaici;

1.3.4 Interazioni cumulative degli impianti con l'invariante strutturale

L'impianto e le infrastrutture in progetto (sottostazione, strade), sono localizzati al termine della piana ad oltre 12 km dal centro abitato di San Severo. Non si evidenzia pertanto incremento dell'impatto cumulativo su tale invariante.

1.4 Sistema insediativo (Il mosaico di San Severo)

1.4.1 Descrizione del componente

Il sistema insediativo si organizza intorno a San Severo e sulla raggiera di strade che si dipartono da esso verso gli insediamenti circostanti (Torre Maggiore, Apricena). A questo sistema principale si sovrappone un reticolo capillare di strade poderali ed interpoderali che collegano i centri insediativi con i poderi e le masserie, presidi del mosaico agrario della piana.

1.4.2 Stato di conservazione e criticità

Espansione residenziale centrifuga di San Severo a svantaggio dei mosaici periurbani; Espansioni residenziali e produttive lineari lungo le principali direttrici radiali.

1.4.3 Regole di riproducibilità della invariante strutturale

La riproducibilità dell'invariante strutturale dipende dalla salvaguardia della struttura insediativa radiale di San Severo: evitando trasformazioni territoriali (ad esempio nuove infrastrutture) che compromettano o alterino il sistema stradale a raggiera che collega San Severo ai centri limitrofi; evitando nuovi fenomeni di espansione insediativa e produttiva lungo le radiali;

1.4.4 Interazioni cumulative dell'impianto con l'invariante strutturale

L'impianto in progetto non comportano nuove infrastrutture che compromettano o alterino il sistema stradale a raggiera che collega San Severo ai centri limitrofi.

1.5 Sistema delle Masserie (Mosaico di San Severo)

1.5.1 Descrizione del componente

Il sistema delle masserie e dei poderi, capisaldi storici del territorio agrario e dell'economia viticola predominante

1.5.2 Stato di conservazione e criticità

Le principali criticità sono dovute all'alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui; abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e degli spazi di pertinenza.

1.5.3 Regole di riproducibilità della invariante strutturale

La tutela dei beni potrà essere ottenuta dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie storiche; nonché dalla sua valorizzazione turistico-culturale e produttiva attraverso l'implementazione della multifunzionalità aziendale e delle filiere corte.

1.5.4 Interazioni cumulative dell'impianto con l'invariante strutturale

L'impianto oggetto d'intervento non interferisce con il sistema delle masserie e non ne alternano l'integrità dei caratteri morfologici e funzionali

1.6 Sistema della struttura insediativa rurale della Riforma agraria (Il Mosaico di San Severo)

1.6.1 Descrizione del componente

La struttura insediativa rurale della Riforma agraria.

1.6.2 Stato di conservazione e criticità

Le principali criticità sono rappresentate dall'abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia della Riforma

1.6.3 Regole di riproducibilità della invariante strutturale

La tutela dei beni potrà essere ottenuta dal recupero e valorizzazione delle tracce e delle strutture insediative che caratterizzano i paesaggi storici della Riforma agraria (quotizzazioni, poderi, borghi)

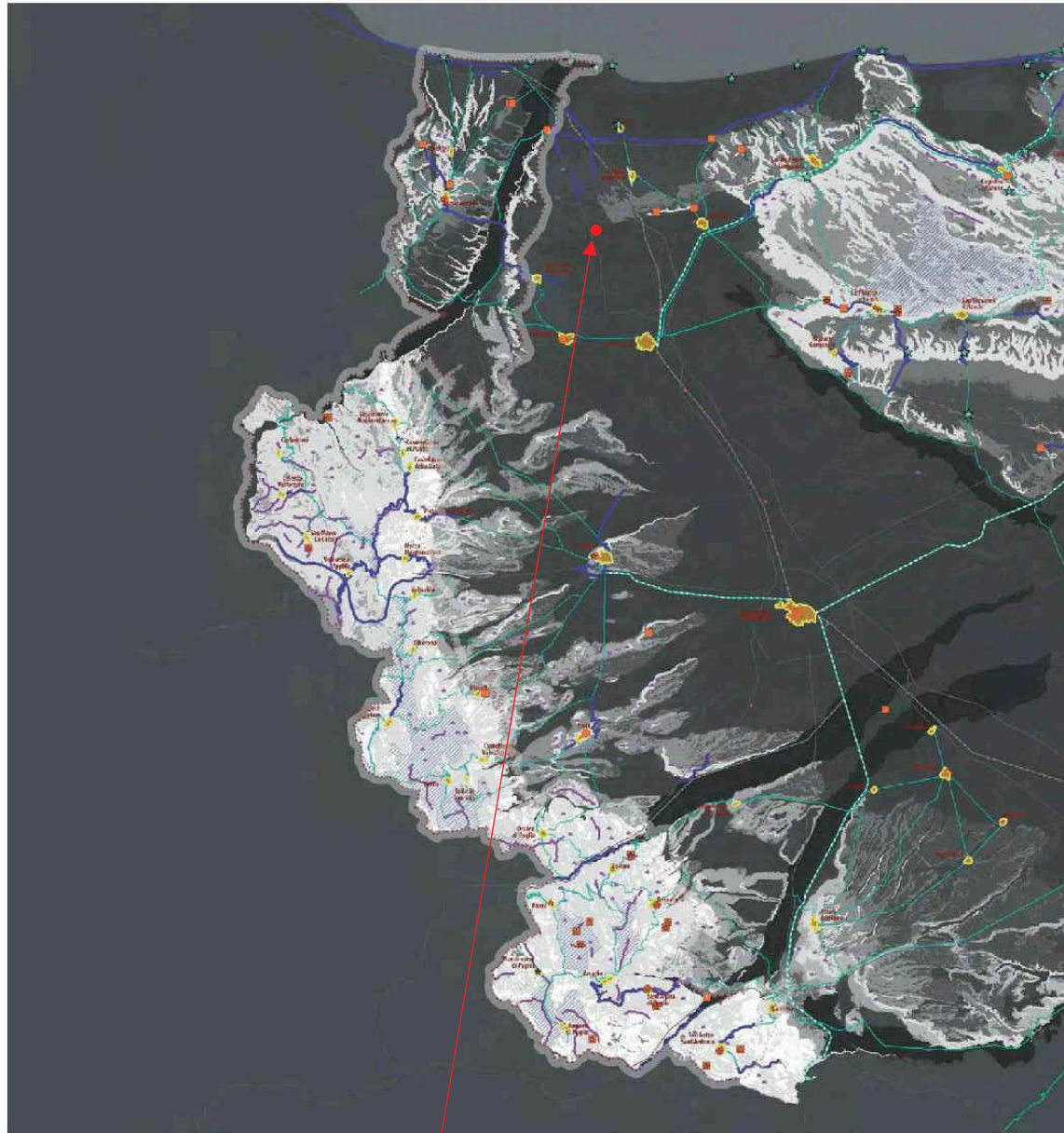
1.6.4 Interazioni cumulative dell'impianto con l'invariante strutturale

L'impianto oggetto d'intervento non interferisce con strutture e con manufatti esistenti segni delle pratiche rurali tradizionali.

Richiesta di integrazione di cui al punto 2)

2. tavola grafica con inserimento su base cartografica IGM in scala 1:25.000 dell'impianto fotovoltaico in oggetto e delle opere connesse (stazioni e cavidotto) in cui siano evidenziate le caratteristiche morfologiche dei luoghi (linee di crinale, punti sommitali, luoghi panoramici naturali, linee di compluvio), la tessitura storica del contesto paesaggistico (nuclei antichi, abazie, masserie, chiese rurali, torri, campanili, castelli, ruderi ed ulteriori elementi antropici puntuali di percezione visiva, con differente ed appropriata simbologia), l'indicazione dei reciproci rapporti di visuale tra i detti beni;

Elaborato 3.2.4.12.1
LA STRUTTURA PERCETTIVA



Zona oggetto d'intervento

☆ PUNTI PANORAMICI POTENZIALI

★ PUNTI PANORAMICI

— STRADE PANORAMICHE

— STRADE DI INTERESSE PAESAGGISTICO

— FERROVIE DI INTERESSE PAESAGGISTICO

— STRADE MORFOLOGIE TERRITORIALI

FULCRI VISIVI ANTROPICI

■ MONASTERI

● CASTELLI

● TORRI

● CAMPANILI

● TORRI COSTIERE

● FARI

■ NUCLEI URBANI

FULCRI VISIVI NATURALI

● VETTE

■ MONTAGNE OLTRE 900 m

— CRESTE

ESPOSIZIONE VISUALE

■ BASSA

■ MEDIA

■ ALTA

□ ORIZZONTI PERSISTENTI

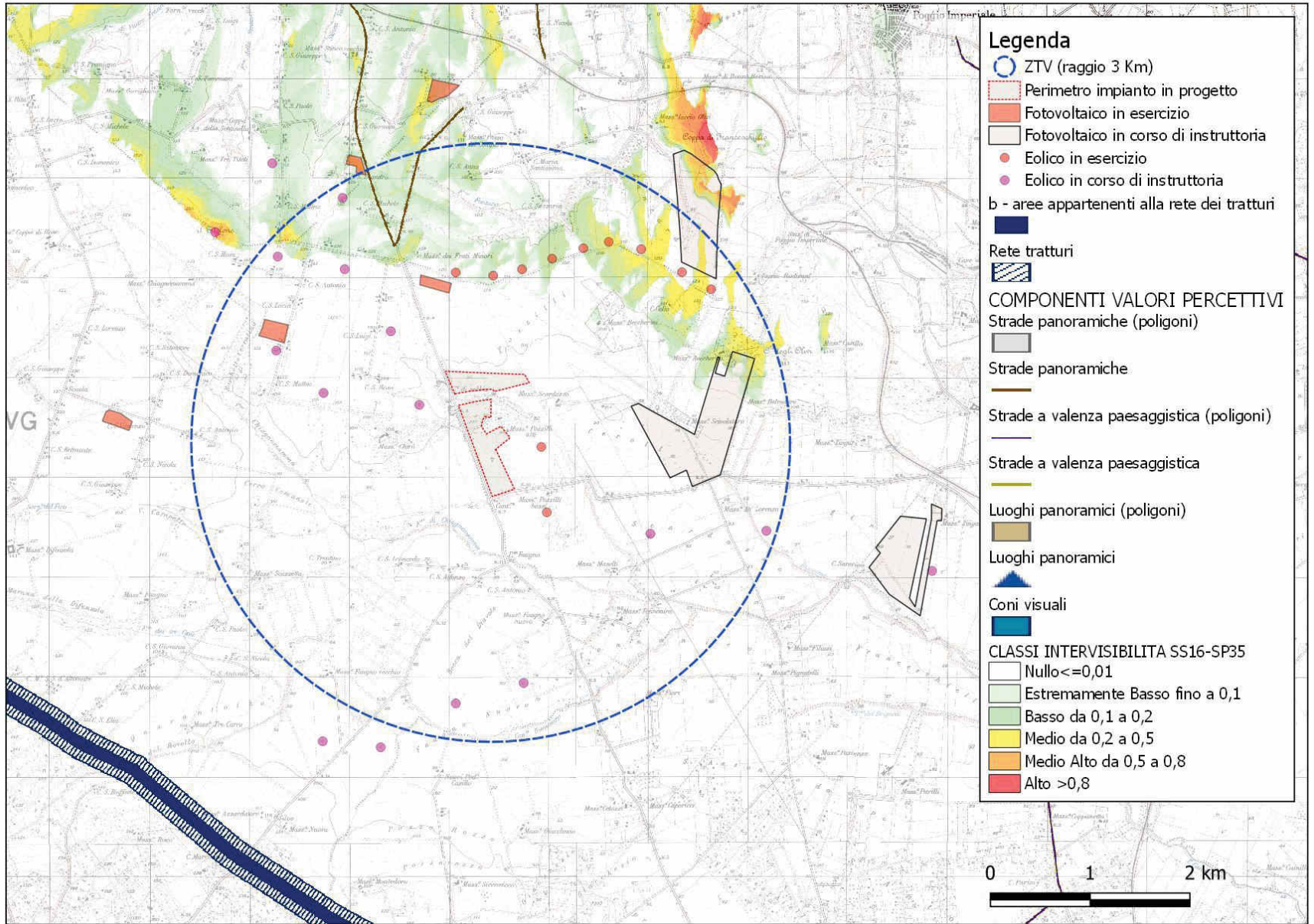
■ DEPRESSIONI VALLIVE E CARSICHE

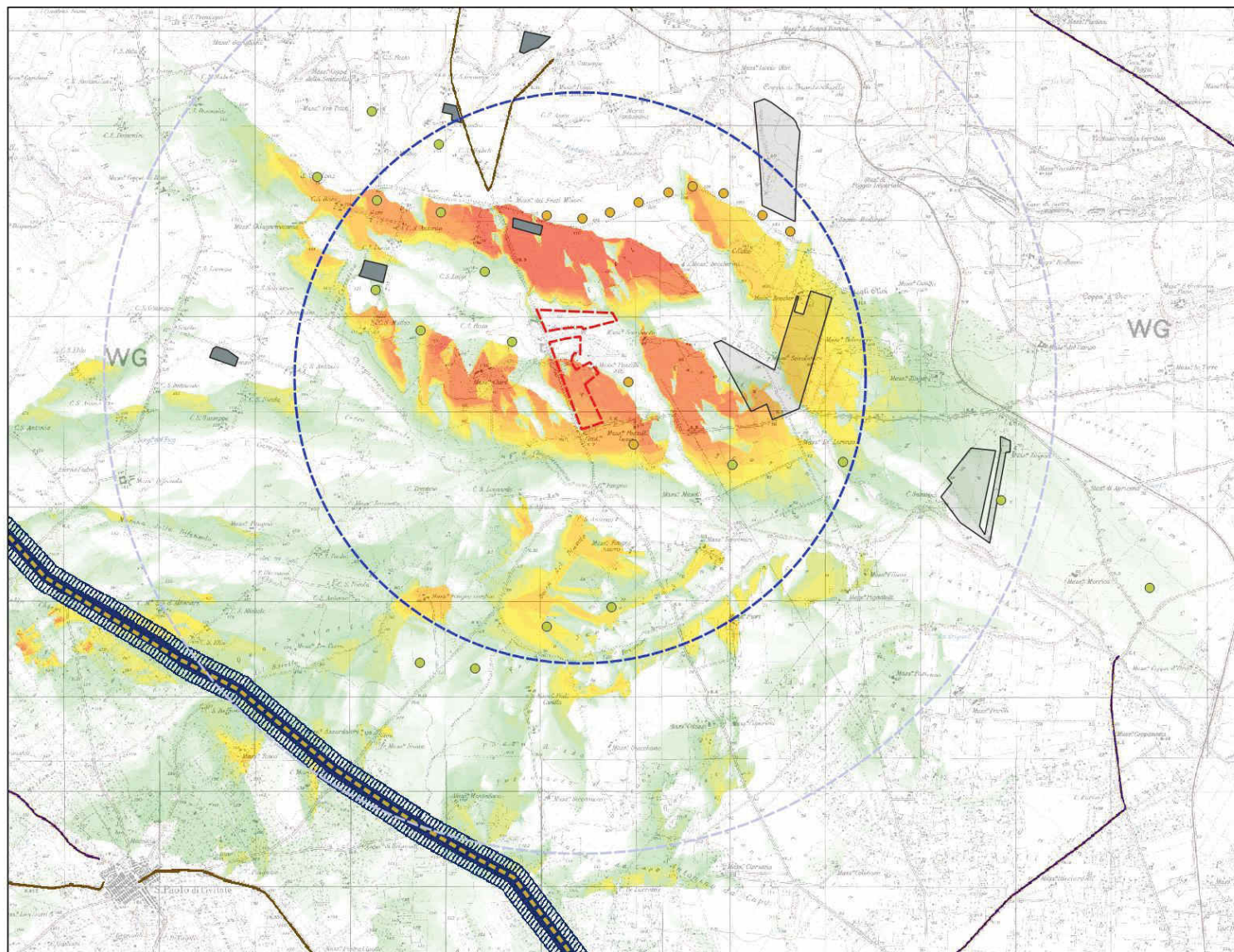
— FERROVIE PRINCIPALI

— VIABILITA' PRINCIPALE

Richiesta di integrazione di cui al punto 3)

3. tavola grafica su base cartografica IGM in scala 1:25.000, in cui siano individuati sia gli impianti fotovoltaici ed eolici già realizzati, quelli in corso di realizzazione, quelli approvati non ancora realizzati, nonché quelli per i quali è ancora in corso l'istruttoria per l'ottenimento delle relative autorizzazioni rilevabili anche dal sito MITE e da quello della provincia di Foggia, al fine di valutare l'interferenza con altri impianti in corso di valutazione, oltre che per la valutazione dell'effetto cumulo (da verificarsi secondo il disposto di cui alla DD 06/06/2014 n.162) percepibile anche dalla rete tratturale (Regio Tratturo L'Aquila – Foggia) e dalle strade di valenza paesaggistica individuate dal PPTR;





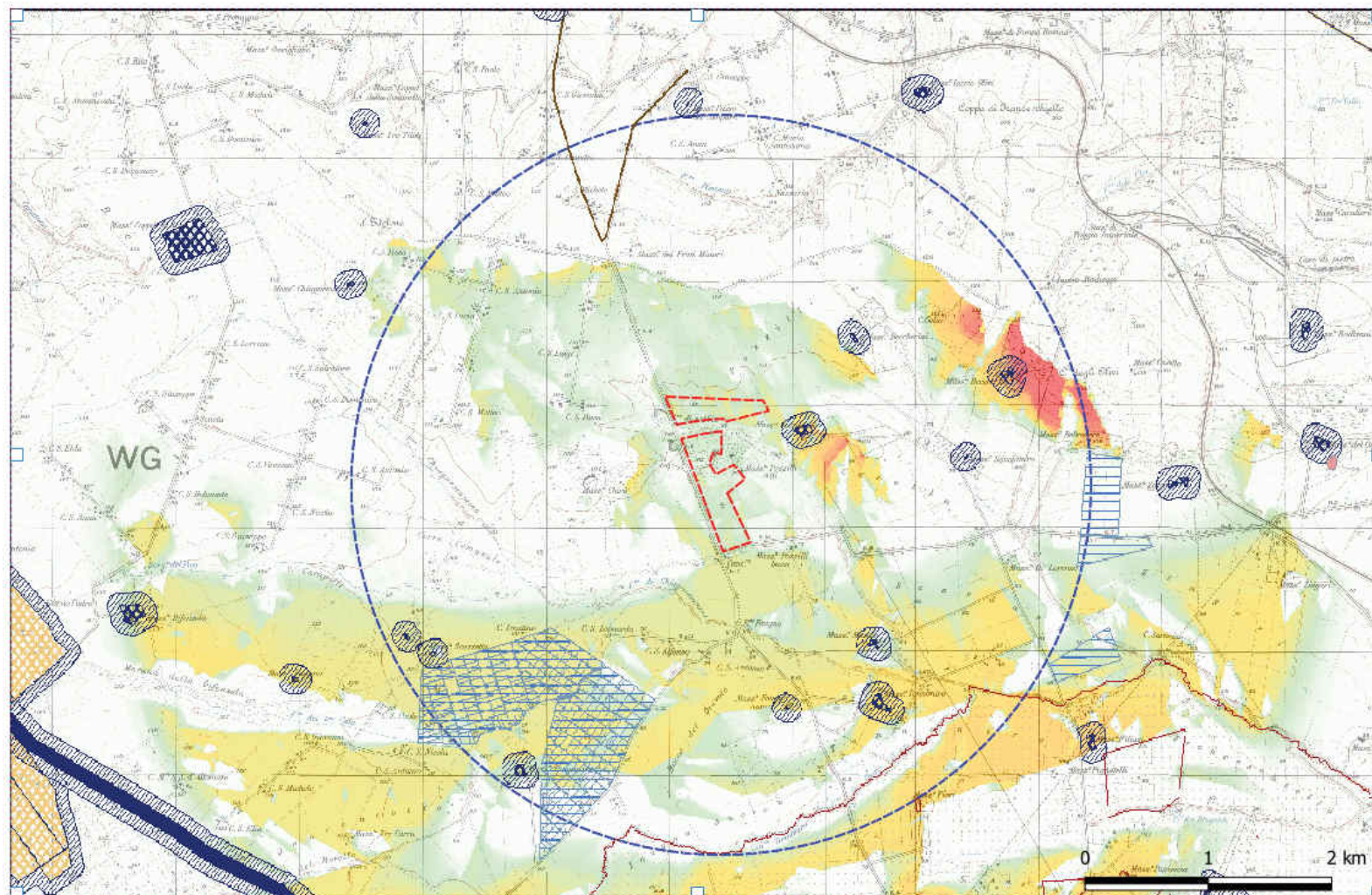
Legenda

- Perimetro impianto in progetto
- ZTV (raggio 3 Km)
- Buffer raggio 5 Km
- Eolico in corso di istruttoria
- Eolico in esercizio
- Fotovoltaico in corso di istruttoria
- Fotovoltaico in esercizio
- COMPONENTI VALORI PERCETTIVI**
- Strade panoramiche (poligoni)
- Strade panoramiche
- Strade a valenza paesaggistica (poligoni)
- Strade a valenza paesaggistica
- Luoghi panoramici (poligoni)
- Luoghi panoramici
▲
- Coni visuali
- Tratturo L'Aquila-Foggia
- b - aree appartenenti alla rete dei tratturi
- Rete tratturi
- Classi Intervisibilità Tratturo**
- Nullo $\leq 0,01$
- Estremamente Basso fino a 0,1
- Basso da 0,1 a 0,2
- Medio da 0,2 a 0,5
- Medio Alto da 0,5 a 0,8
- Alto $>0,8$



Richiesta di integrazione di cui al punto 4)

4. carta dell'intervisibilità di dettaglio dell'impianto fotovoltaico in oggetto e delle opere connesse su base cartografica IGM in scala al 25:000; sulla medesima cartografia andranno indicate le strade panoramiche e di valenza paesaggistica, la rete tratturale, il sistema insediativo delle abazie, la rete delle masserie storiche, le aree archeologiche e di interesse archeologico, come sopra individuati, nonché tutti gli ulteriori beni culturali sottoposti a tutela dalla parte seconda del D.Lgs. 42/2004 e tutti i beni paesaggistici sottoposti a tutela dalla parte terza del medesimo D.Lgs.



LEGENDA

- Perimetro Area d'impianto
- ZVT(raggio 3 Km)
- COMPONENTI CULTURALI INSEDIATIVE**
- aree a rischio archeologico
- b - aree appartenenti alla rete dei tratturi
- a - siti interessati da beni storico culturali
- Paesaggi rurali
- Città consolidata
- Zone interesse archeologico
- Siti storico culturali
- Rete tratturi
- Zone gravate da usi civici validate
- Zone gravate da usi civici
- Zone di interesse archeologico
- Immobili e aree di notevole interesse pubblico
- COMPONENTI VALORI PERCETTIVI**
- Strade panoramiche (poligoni)
- Strade panoramiche
- Strade a valenza paesaggistica (poligoni)
- Strade a valenza paesaggistica
- Luoghi panoramici (poligoni)
- Luoghi panoramici
- Coni visuali
- CLASSI DI INTERVISIBILITA'**
- Nullo <=0,01
- Estremamente Basso fino a 0,1
- Basso da 0,1 a 0,2
- Medio da 0,2 a 0,5
- Medio Alto da 0,5 a 0,8
- Alto > 0,8

5. elaborazione di ulteriori significative fotosimulazioni, ad integrazione di quelle depositate sul sito del MiTE, da realizzare su immagini reali (non google-earth) in condizioni di piena visibilità (ovvero in assenza di nuvole, nebbia, foschia o condizioni di visibilità poco favorevoli alla lettura del contesto) da realizzarsi anche lungo la viabilità in prossimità dell'impianto al fine di valutare la percezione dell'effetto cumulo con gli impianti fotovoltaici ed eolici esistenti, nonché ricomprendenti beni e aree sottoposte a tutela;



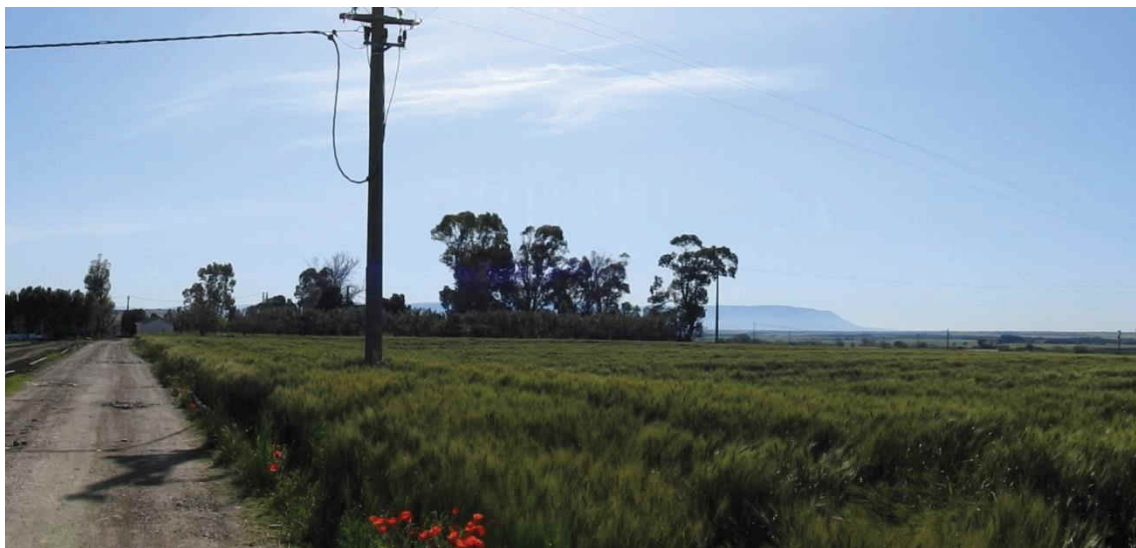
Punto di scatto eseguito dalla SP 36



Foto simulazione



Orto foto con indicazione punto di scatto



Punto di scatto eseguito dalla strada di accesso alla Masseria Pozzilli



Foto simulazione



Orto foto con indicazione punto di scatto



Punto di scatto eseguito dalla strada di accesso alla Masseria Pozzilli



Foto simulazione



Orto foto con indicazione punto di scatto



Ortofoto con indicazione punto di scatto



Punto di scatto eseguito dalla strada interpoderale



Foto simulazione